



## Erga Omnes: la motivazione nel volontariato

La parola del 2020 è stata senza dubbio: **RESILIENZA**, la capacità di rialzarsi dopo una caduta, più forti di prima. Sicuramente l'anno che ci portiamo alle spalle ci ha messo alla prova emotivamente, facendoci anche sperimentare il nostro lato più nascosto, mettendoci faccia a faccia a situazioni talvolta poco piacevoli, per noi stessi e per i nostri cari. Durante la fase di emergenza, i volontari professionisti dell'Associazione Erga Omnes hanno subito attivato le loro competenze e compreso l'importanza di essere presenti a sostegno di tutte le persone che hanno avuto necessità di supporto psicologico, strutturando così un servizio gratuito di intervento a distanza, telefonico e online, per ascoltare ed essere vicini, cercando di risolvere insieme le fragilità.

Il nuovo anno apre le porte a varie riflessioni, con costanza

ed impegno la nostra organizzazione di volontariato è pronta ad affrontare, con professionalità, nuove sfide che mettono sempre in campo impegno e sacrificio, potenziando i servizi esistenti e progettandone nuovi sempre più efficienti ed efficaci per il bene comune, stimolando la partecipazione attiva, in particolare dei giovani, e il rafforzamento della rete associativa del territorio.

Erga Omnes, anche nel 2021, proporrà iniziative per far comprendere, inoltre, il valore del volontariato, a supporto delle politiche sociali e della cittadinanza, con un occhio di riguardo all'utenza svantaggiata.

I buoni propositi sono alla base di un buon inizio, la concretizzazione di questi sono un'ottima strada per il raggiungimento degli obiettivi sociali prefissati.

**Pasquale Elia** **Presidente Erga Omnes**

### IN QUESTO NUMERO

Lettera aperta inviata all'amministrazione comunale sull'importanza del volontariato a Chieti - pag. 2

Formazione, Aggregazione e Socializzazione: il nuovo viaggio del gruppo Erga Omnes - pag. 3

Mani che parlano, occhi che ascoltano - pag. 4

Testimonianza di una progettista e youth worker - pag. 5

# LETTERA APERTA INVIATA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SULL'IMPORTANZA DEL VOLONTARIATO A CHIETI

Gentilissimi,

vi scrivo a nome dell'organizzazione di volontariato - ente del terzo settore ERGA OMNES di Chieti, nata nel luglio del 2011 che vede come volontari studenti universitari, neolaureati e professionisti nell'ambito psico-sociale, che offrono il loro tempo, le loro capacità e le loro competenze, a favore della cittadinanza, in particolar modo a supporto delle persone svantaggiate.

I servizi vengono svolti, dal 2014, nell'ex centro sociale San Martino in Via Monte Grappa n. 176 a Chieti Scalo, dove è attivo uno sportello sociale, da lunedì a sabato, che accoglie le richieste di informazioni e dove vengono erogati vari servizi a supporto delle politiche sociali. I volontari, grazie al loro operato, hanno modo di crescere professionalmente, oltre che personalmente, arricchendo il proprio bagaglio formativo di concetti importanti che solo l'esperienza di volontariato può fornire, mettendo al centro il valore sociale della vita. Il volontariato va fatto bene, quindi i volontari si aggiornano costantemente per offrire un supporto sempre più accurato.

Il benessere di ciascuno è legato al benessere di tutti, questo è il principio del successo di una società che vuole investire sul volontariato e sui giovani, su coloro che hanno voglia di mettersi in gioco con competenza, che si dedicano al supporto dell'intera cittadinanza, senza discriminazioni, che dedicano la loro mente ed il loro cuore senza alcun fine ultimo di proprio interesse se non quello di sentirsi utili al prossimo, di ricevere un grazie, un sorriso, una pacca sulle spalle, gesti che motivano ad andare avanti ancora meglio e che danno maggiore slancio per i valori ed i principi che compongono la cittadinanza attiva.

Sicuramente parlo a nome di tutte le associazioni di volontariato di Chieti chiedendo alla nuova amministrazione comunale quanto segue:

**considerare l'articolo 118 della Costituzione: "...Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";**

**considerare il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117. In particolare si pone alla cortese attenzione gli articoli 55-56-57: Titolo VII - DEI RAPPORTI CON GLI ENTI PUBBLICI;**

**ristrutturare finalmente l'albo comunale ed il regolamento delle associazioni per considerare pienamente l'esistenza ed avere concretezza precisa dell'utilità di ogni realtà, facendo distinzione tra scopo di lucro (profit) e senza scopo di lucro (no profit);**



**considerare le associazioni che hanno riqualificato le strutture comunali a proprie spese e le hanno rese beni comuni a disposizione della cittadinanza, con l'attivazione di servizi gratuiti professionali, efficaci ed efficienti;**

**considerare le associazioni che hanno supportato, che supportano e supporteranno i vari servizi comunali, facilitando l'operato amministrativo comunale;**

**considerare che le associazioni di volontariato svolgono il loro operato per passione e non per lavoro e quindi non dispongono di ingenti fondi, per non farle fallire sarebbe opportuno agire con intelligenza;**

**prendere coscienza e rafforzare l'etica politica amministrativa ed il buon senso civico, riconoscendo il valore del volontariato, soprattutto in questo particolare momento storico che stiamo vivendo, dato che non esiste sviluppo**

**economico senza sviluppo sociale, non esiste avanzamento senza collaborazione e progettazione per il bene comune;**

**prendere, come esempio, le buone prassi dei comuni virtuosi che magistralmente amministrano grazie anche al supporto del volontariato;**

**istituire un tavolo tecnico comunale con i vari attori coinvolti nel volontariato per poter insieme contribuire al miglioramento della nostra società.**

Sono convinto che questa mia comunicazione arriverà sia alla mente che al cuore dei diretti interessati e mi auguro dal profondo del mio cuore che possa diventare stimolo innovativo e costruttivo concreto di collaborazione.

**Pasquale Elia**

# FORMAZIONE, AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE: *il nuovo viaggio del gruppo Erga Omnes*

**P**rogetto Ensemble: INsieme-FORMIAMOCI" è la nuova iniziativa firmata Erga Omnes. La scelta del nome "Ensemble" rimanda ad una metafora musicale che rispecchia un'unità sinfonica dove il prodotto finale viene dato dalla somma dei contributi dei singoli, proprio come una melodia viene composta dai suoni degli strumenti di ogni musicista che compongono l'orchestra. Con l'intento, anche, di contrastare il periodo di incertezze e di poche possibilità che stiamo affrontando a causa dell'incombente emergenza sanitaria, il neo-progetto vuole convogliare le energie di ogni singolo membro attivo dell'associazione, sotto la grande impronta della valorizzazione delle risorse umane che compongono l'Organizzazione Erga Omnes. Chiamati a mettere in campo le proprie passioni, conoscenze e competenze, i volontari, i tirocinanti e gli stagisti sono gli attori del Progetto Ensemble. Si dà così la possibilità, ad ognuno, di partecipare agli incontri sia in veste



di formatore che di spettatore attivo, al fine di una formazione continua e diversificata che si svolgerà lungo una linea temporale di attività organizzate "da e per" il gruppo. Per formazione diversificata intendiamo la libera scelta di ogni partecipante di organizzare e scegliere non solo il tema relativo alle proprie competenze, ma anche il proprio spazio di formazione nella modalità preferita: si alterneranno così lezioni frontali, workshop, laboratori, role playing e training. Per addentrarci nell'effettivo del progetto presentiamo due esempi concreti relativi allo svolgimento degli incontri. Tra i tanti volontari partecipanti, la Dott.ssa Maria Antonietta Scarcella, formata nell'ambito della Psicologia dell'emergenza e psicotraumatologia e specializzata in Lingua Italiana dei Segni, darà la possibilità ai partecipanti di fare un'esperienza pratica con

un training in tema "Primo approccio pratico alla LIS: segniamo insieme". L'attività avrà lo scopo di trasmettere i primi rudimenti pratici della LIS, si affronteranno argomenti come dattilologia, saluti e frasi di base. Tra i tirocinanti e gli stagisti, invece, presentiamo la formazione della Dott.ssa Rosa Corrado, laureanda in Psicologia Evolutiva. L'incontro sarà una lezione frontale sui processi di conoscenza e modalità di rappresentazione di un disturbo nei bambini:



nello specifico verrà descritta la modalità di richiesta di consultazione, i principali atteggiamenti dei bambini nel corso della prima visita con lo specialista e durante i primi incontri di valutazione, infine la relativa restituzione diagnostica.

Sulla base di quanto detto, si può intuire come il progetto si interfaccia con quelli che sono i valori associativi di Erga Omnes. Valori portanti quali: la formazione, l'aggregazione e la socializzazione, indispensabili per il mantenimento di un clima sano e produttivo all'interno di un ambiente inclusivo e solidale.

L'idea che ha permesso la nascita del progetto è stata quella di offrire un'ulteriore occasione a tutti i volontari per conoscersi e farsi conoscere, non solo in vista di un volto a cui normalmente si dà un nome, ma anche sulla base delle proprie capacità, competenze e punti di forza.



Conseguentemente, viene data la possibilità ai giovani in formazione di acquisire conoscenze specifiche trasmesse dai volontari professionisti che vanno a tradursi in un contributo utile e concreto per orientarsi al mondo, ormai prossimo, del lavoro. E, contemporaneamente, la possibilità di mettersi in gioco nonché di scoprire qualità e abilità magari inaspettate, grazie anche al potenziamento delle soft skills, altro obiettivo atteso.

Inoltre, al fine di osservare i punti di forza ed eventuali criticità del progetto, durante il corso degli incontri viene svolta attività di monitoraggio per mezzo di schede di gradimento che esprimono l'indice di soddisfazione. La valutazione viene effettuata in itinere ed ex-post per valutare lo stato d'avanzamento e l'efficacia dell'iniziativa. In particolare attendiamo il raggiungimento di obiettivi, quali la massima adesione e interazione dei partecipanti, il miglioramento del benessere organizzativo e della qualità della relazione tra volontari e tirocinanti, la fidelizzazione dei volontari e dei tirocinanti alla realtà associativa.

Il progetto si propone come grande opportunità di crescita personale e professionale attraverso il confronto e lo scambio di idee, ponendosi come aspettativa futura la possibilità di rendere accessibile la formazione anche all'esterno dell'organizzazione Erga Omnes, per consentire a quante più persone di conoscere il progetto e in questo modo di arricchirlo ulteriormente.

**Giulia Di Rocco Ruta**  
**Francesco Scalera**  
**Teresa Campolongo**  
**Claudio Del Vecchio**

# MANI CHE PARLANO, OCCHI CHE ASCOLTANO!



**L**a sordità: tante troppe persone ancora non conoscono questo universo!

Un modo diverso di sentire e percepire il mondo e la vita. Diverso sì, ma non per questo meno bello.

"Deaf people can do anything except hear" disse I.

King Jordan il primo rettore sordo della Gallaudet University, la rinomata università statunitense che da secoli accoglie sordi e udenti in un clima di inclusione e armonia.

È vero un sordo può fare tutto se messo nelle condizioni di farlo, ci sono purtroppo ancora troppe barriere da superare per permettere a tutti di partire dallo stesso livello ed arrivare allo stesso traguardo.

La LIS è una splendida alternativa, ma di preciso cosa è la lingua dei segni?

Cerchiamo di capirlo insieme partendo dalla scelta delle parole che ne contengono la definizione.

Si parla di LINGUA e non di linguaggio in quanto, come ogni lingua orale appresa in un contesto naturale, è definita a tutti gli effetti un sistema di segni convenzionali dotato di regole fonetiche, morfologiche e sintattiche; accettate, condivise ed utilizzate dalla comunità sorda che la utilizza come strumento di comunicazione, diventando perciò un organismo storicamente determinato.

Si parla di SEGNI e non di gesti perché un segno è l'insieme di otto parametri formazionali (PF) che si dividono in manuali e non manuali, aventi ciascuno una funzione specifica che ne determina il significato.

La lingua dei segni sfrutta il canale visivo-gestuale, ossia il canale integro delle persone sorde, le quali possono apprenderla in maniera naturale. Questa condizione non è da sottovalutare: la sordità, infatti, colpisce prevalentemente la dimensione relazionale, quindi la possibilità d'integrarsi nella società. La tendenza naturale alla comunicazione visivo-gestuale è una risorsa che la natura mette a disposizione delle persone sorde per ricostruire forme di socialità. Inoltre, può essere utilizzata da ponte per l'apprendimento della lingua orale, determinando la condizione ottimale di bilinguismo.

La LIS (lingua dei segni italiana) viene utilizzata nella comunità segnante italiana, ed esiste una lingua dei segni per ogni nazione: ASL in America, LSF in Francia e così via. Non solo, spostandosi dall'Abruzzo alle Marche alcuni segni possono cambiare a sottolineare la componente culturale di ogni segno, così come di ogni parola. Per la sua componente espressiva tale lingua si presta tantissimo alle arti quali la poesia, il teatro e persino la musica.

La Lis si serve delle espressioni, delle mani e dei movimenti del corpo dando vita ad un'affascinante comunicazione che non priva ma unisce, non esclude ma integra.

Maria Antonietta Scarcella

## TESTIMONIANZA DI UNA PROGETTISTA E YOUTH WORKER

*Mi chiamo Elisa.  
Scrivo e gestisco progetti...*



*...mi piace ideare, pianificare, organizzare, confrontarmi, fare rete, lavorare in team.*

Mi piace pensare che questi siano piccoli tasselli per portare un cambiamento nella comunità in cui vivo, per renderla più vicina possibile al mondo che mi sono immaginata, alla società in cui vorrei crescano i miei figli. La mia "specialità" sono i progetti di educazione non formale rivolti ai giovani. Credo infatti che siano loro la vera chiave del futuro: hanno le idee, l'energia, la freschezza, l'ingenuità e l'incoscienza necessari per farlo, ed è interessante trovare modi per scoprire e fare emergere tutto questo. Mi interessa di tutte le questioni che riguardano l'identità culturale e l'incontro tra mondi diversi. Sono facilitatrice in progetti di Scambio Internazionale e docente in Comunicazione Interculturale.

Se dovessi riassumere in una parola l'inizio (e il filo rosso) del mio percorso, quella parola sarebbe ASSOCIAZIONISMO. Avevo 19 anni quando sono diventata volontaria di Arci La Quercia, un'associazione giovanile di Cinisello Balsamo (dove tutt'ora vivo e lavoro) impegnata nell'organizzazione di eventi e percorsi artistici mirati a valorizzare il ruolo e le competenze dei giovani, trasformandoli in protagonisti dell'offerta culturale e ricreativa della città, invece che solo fruitori. A quell'epoca però, La Quercia per me era soprattutto uno spazio in cui mi divertivo tantissimo, circondata da persone che trovavo stimolanti e con le quali sentivo di condividere valori e visioni. Esattamente quello che mi serviva, appena uscita da un percorso scolastico di cui ero soddisfatta, ma che ormai era diventato la siepe che mi impediva la visuale sull'infinito (chiedo perdono a Leopardi per aver preso in prestito il suo capolavoro per una mia metafora). Solamente nel momento in cui ho sostenuto il mio primo colloquio di lavoro -per un tirocinio presso l'Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Cinisello Balsamo- ho preso coscienza del

reale impatto che tale esperienza di volontariato poteva avere sul mio percorso professionale; più precisamente, quando mi sono resa conto che il responsabile del Servizio aveva dedicato pochissimi minuti all'approfondimento del mio titolo di studio (avevo da poco ottenuto la Laurea Triennale in Scienze Politiche), ma era risultato particolarmente interessato al mio profilo di attivista all'interno dell'associazione.

La Quercia ha aperto davanti a me molte porte: mi ha permesso di conoscere il territorio e le sue risorse, i principali attori che lo animano, ho imparato a mettermi in gioco in prima persona, a sviluppare competenze organizzative, comunicative e sociali. Soprattutto, mi ha fornito un nuovo punto di vista sulla mia generazione e su quella successiva: non più giovani disillusi e senza futuro che si accontentano -si devono accontentare- di ciò che la società ha deciso di mettere a disposizione, ma protagonisti del cambiamento, che hanno tutto da scrivere del loro domani.

Con il tempo, ho scoperto che questa esperienza aveva un nome specifico: si iscriveva infatti nell'ambito dell'animazione socioeducativa -o youth work-, ossia nella vasta gamma

tenze trasversali dei giovani, elemento di cui si lamenta la mancanza sul mercato del lavoro.

Per questo, fortunatamente, ci viene incontro l'Unione Europea, che attraverso programmi di finanziamento come Erasmus+ e Corpo Europeo di Solidarietà finanzia progetti volti all'acquisizione e al rafforzamento delle competenze trasversali dei giovani, al loro riconoscimento e alla creazione di spazi inclusivi di partecipazione democratica. Si tratta di esperienze di Scambio Internazionale, Corsi di formazione all'estero, percorsi di volontariato in Europa che hanno un carattere fortemente inclusivo, in quanto prevedono la gratuità della partecipazione e la copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio. Queste proposte hanno iniziato a far parte del mio lavoro quotidiano all'interno dell'Ufficio Politiche per i Giovani, durante quei 12 mesi di tirocinio per il quale fui selezionata, e che si sono trasformati poi nella mia professione. Concluso il percorso, ho deciso di portare l'esperienza e le competenze specifiche acquisite nella gestione dei progetti europei anche all'interno di Arci, proponendo all'associazione di essere promotrice essa stessa di progetti di Scambi Giovanile nel-



di attività di natura sociale, culturale, educativa o politica svolte dai giovani, con i giovani e per i giovani, che ha come obiettivo il loro sviluppo personale e sociale; la spina dorsale dello youth work è costituita dall'educazione non formale (anche se, sempre più frequentemente, si intreccia e diventa complementare al mondo della scuola e della formazione) e dalla partecipazione volontaria alle proposte. Si tratta di un settore che in diversi Paesi europei gode di strutture organizzative e legislative specifiche, ma che in Italia è ancora scarsamente riconosciuto, nonostante fornisca un supporto fondamentale all'acquisizione delle compe-

l'ambito della rete europea Drums for Peace, che promuove l'inclusione e la partecipazione dei giovani utilizzando l'arte come strumento di educazione non-formale.

Due percorsi paralleli dunque, quello del volontariato all'interno dell'associazione e della progettazione europea per il Comune, che si sono alimentati a vicenda, tanto che non saprei più dire con certezza quale ambito è stato strumentale all'altro, ma che rispondono in maniera diversa e complementare allo stesso desiderio di "prendersi cura" della propria città.

**Elisa Scardino**



### In redazione

Teresa Campolongo, Claudio Del Vecchio, Giulia Di Rocco Ruta, Pasquale Elia, Francesco Scalera, Maria Antonietta Scarcella, Elisa Scardino

### Grafica e impaginazione

CSV ABRUZZO - Delegazione territoriale di Chieti



Erga Omnes



@ErgaOmnes



ergaomneschieti

### Associazione di volontariato ERGA OMNES

#### Sede legale

c/o CSV Abruzzo - Delegazione territoriale di Chieti, via dei Frentani 81 66100 Chieti

#### Sede operativa

via Monte Grappa 176  
Chieti Scalo (c.da San Martino)

#### Telefono

0871 450291 - 329 8263353

#### E-mail

info@erga-omnes.eu

#### Sito web

www.erga-omnes.eu



Vuoi proporci un articolo o avere maggiori informazioni sul nostro bimestrale? Scrivici: [info@erga-omnes.eu](mailto:info@erga-omnes.eu)

Il tuo

5 per  
1000

ad Erga Omnes

93046900697

Basta inserire il codice fiscale della nostra Associazione  
nella tua dichiarazione dei redditi  
nell'apposita casella ed inserire la tua firma:  
**è semplice, non costa nulla e sostiene le nostre attività**

*... un piccolo gesto di aiuto, per trasformare le idee in progetti concreti!*